

**14
MAR
2024**

TAVOLO COMUNITÀ



CASTELFIORENTINO

**UNA
CITTÀ
PER**

LA COMUNITÀ

EDUCAZIONE

La scuola e, più in generale, l'educazione a Castelfiorentino, hanno bisogno di una nuova spinta generativa, che passi innanzitutto dalla valorizzazione del concetto di Comunità educante, l'idea per la quale, cioè, i bambini crescono e sviluppano competenze grazie a una intera comunità che a ciò dedica le proprie azioni. In tale comunità, la scuola intesa come istituzione scolastica deve essere il fulcro e dovrà necessariamente mettere in campo alcune azioni, di concerto con l'Amministrazione comunale:

- Creare nei fatti un Istituto Comprensivo e non solo un insieme di plessi scolastici. In tal senso, il tavolo ha proposto, per quanto attiene la scuola primaria, o lo spostamento dei plessi, o la rotazione dei docenti, o la rotazione degli alunni sui plessi secondo un criterio di fascia, o la creazione di classi miste tempo pieno - tempo corto. In generale, si chiede un intervento forte che possa eliminare il concetto dei plessi scolastici alla primaria.
- Creare innovazione attraverso sperimentazioni in campo educativo. In particolare, il tavolo ha passato in rassegna varie metodologie che potrebbero essere poste in essere in accordo tra Dirigenza scolastica e Amministrazione Comunale, quali la scuola "senza zaino", la scuola "Metodo Montessori", o forme totalmente nuove che coinvolgano le nostre campagne.
- Creare una omogeneità nella formazione delle classi prime della primaria, dando priorità ai criteri di carattere educativo e sociale.
- Investire in comunicazione, attivando canali social del Nido d'infanzia comunale e dell'Istituto Comprensivo, al fine di dare idonea pubblicità alle numerose attività educative messe in campo dalle docenti, rendendo anche così le nostre scuole più aperte e attrattive.
- Lavorare in sinergia tra istituzioni per comunicare puntualmente ogni anno all'USR le esigenze del nostro Comprensivo, evitando il sovraffollamento delle aule.
- Mantenere la buona pratica di investire annualmente in edilizia scolastica, senza scordare la necessità di intervenire nelle aree a verde, soprattutto delle scuole dell'infanzia.
- Inserire in maniera permanente all'interno del PTOF offerte relative all'educazione ambientale, digitale e motoria. Adottare in tutto il Comprensivo un approccio estetico, che educhi alla bellezza, come fatto all'interno del nido d'infanzia.
- Incrementare le esperienze di continuità verticale, in particolare nella fascia zero sei, in una logica di polo.
- Individuare, attraverso un processo partecipativo, un nuovo nome unico del Comprensivo.

Per quanto attiene la fascia zero-sei, il tavolo ritiene che l'Amministrazione del futuro dovrà sempre di più puntare sul valore educativo dei nidi d'infanzia, pur senza dimenticare il ruolo fondamentale nel sistema di

welfare che essi hanno, soprattutto per le giovani mamme lavoratrici. Le esigenze familiari sono cambiate, come reso evidente dagli ultimi due anni di liste d'attesa presso il nido d'infanzia comunale Panda, diventate molto lunghe. Pertanto il tavolo ritiene necessario un importante intervento di aumento dei posti nido e una valorizzazione dell'esperienza dello spazio gioco.

La scuola secondaria di secondo grado del territorio è vista come una risorsa importante, che deve dialogare di più con la scuola secondaria di primo grado, soprattutto in termini di orientamento e facendo conoscere maggiormente la propria offerta formativa, puntando sempre di più su una valorizzazione degli indirizzi professionali.

Per quanto riguarda il variegato mondo dell'extrascuola, il tavolo ha posto l'attenzione sulla necessità di valorizzare sempre di più le realtà che fanno educazione fuori dai plessi scolastici. Si ravvisa una carenza di luoghi non formali dove i giovani possano ritrovarsi seppur con la presenza discreta di una figura educativa. Questa medesima necessità è percepita per la realtà "di strada": la presenza di educatori professionali qualificati per le strade del centro cittadino potrebbe aiutare la realizzazione di azioni socio educative efficaci contro il disagio giovanile.

In generale, si ritiene necessario continuare l'importante rapporto di collaborazione con i luoghi della cultura castellani, in particolare la Biblioteca. Nell'offerta dell'educazione non formale, il tavolo ritiene utile mettere in rete una serie di servizi alla genitorialità anche con la collaborazione di professionisti esterni.

Infine, il tavolo ha fornito alcune suggestioni circa la necessità di attivare più offerta per la formazione permanente negli adulti e, in particolare, negli anziani, sull'importanza dell'apertura della scuola alle associazioni del territorio, su una revisione dei servizi dei centri estivi, in una logica di programmazione unica castellana, e sulla necessità di attivare percorsi di tirocinio formativo curricolare per le giovani e i giovani del luogo presso le nostre strutture scolastiche.

SANITÀ E SOCIALE

La prima esigenza evidenziata dal tavolo è investire in sanità pubblica e diffusa sul territorio. Pur guardando con favore e interesse ai progetti di investimento in convenzione pubblico-privato, risorsa del nostro territorio, il gruppo ritiene che la scelta del cittadino debba comunque sempre esistere, scelta ad oggi impedita dal sistema delle liste d'attesa. La costruzione del Santa Verdiana dovrà essere ben monitorata dall'Amministrazione comunale, affinché la struttura sia presidiata da personale sufficiente e qualificato, che agisce consapevole del principio di continuità assistenziale. L'Amministrazione dovrà salvaguardare il punto prelievi per donatori di sangue e il punto di primo soccorso.

Una nuova alleanza per la sanità territoriale dovrà essere stretta dalle istituzioni del territorio, coinvolgendo in particolare i medici di base e le case della salute.

Un'emergenza di cui occuparsi con sollecitudine è la carenza del sistema di emergenza urgenza con le nostre associazioni di volontariato, in particolare con la Misericordia, che copre un territorio troppo vasto, ben oltre i confini di Castelfiorentino, con mezzi inadeguati da un punto di vista numerico e di tipologia di servizi erogabili grazie ad essi.

Per quanto attiene la marginalità sociale, il tavolo ritiene necessario un rafforzamento dell'alleanza tra Amministrazione Comunale, ASL, SdS e associazioni di volontariato sociale del territorio. In particolare, alcune rappresentanze di queste ultime realtà citate, hanno evidenziato la necessità di sperimentare nuovi servizi quali l'emporio solidale, il pedibus, un fondo di garanzia affitti, il co-housing per gli anziani soli.

Grande attenzione dovrà essere riservata al rafforzamento del personale degli assistenti sociali sul territorio e ai progetti che, grazie alla loro presenza, potranno essere attivati in particolare in ambito di contrasto alla devianza giovanile. Il tavolo ritiene utile proporre alla scuola, se possibile, di assumere, in modo autonomo o in convenzione con ASL, un assistente sociale dedicato.

Infine, il tavolo ha evidenziato in maniera trasversale la necessità di una maggiore attenzione da parte dell'Amministrazione alle realtà di volontariato sociale, anche attraverso una maggiore presenza con i propri rappresentanti istituzionali e un piano di comunicazione congiunto.

SPORT E BENESSERE

Il tavolo Sport ha evidenziato come di primaria importanza il recupero di momenti di condivisione come quelli del tavolo stesso, riconosciuto come una esperienza sana di confronto e risoluzione di criticità. Tali momenti dovranno essere presidiati dall'Amministrazione, che dovrà porsi come facilitatrice dei rapporti tra associazioni, società, utenti.

Il tavolo ha poi individuato due macro aree di intervento:

- Valorizzare la funzione educativa dello sport all'interno della comunità, incentivando la scuola a una nuova apertura verso le realtà sportive del territorio, anche attraverso l'investimento di una parte del PTOF finanziato dall'Amministrazione. Questo nella logica di immaginare sempre di più Castelfiorentino come una città dello sport, dove si possono praticare attività per tutte le fasce d'età, in maniera formale e informale. Quest'ultimo concetto potrebbe essere valorizzato anche dalla ricerca di un indirizzo sportivo per l'ISIS Enriques. Il tavolo evidenzia anche la nascita di alcune esperienze sportive inclusive come ulteriore mezzo per fare educazione in città.

- Investimenti e uso degli impianti sportivi: incrementare la buona pratica della convenzione in concessione degli impianti sportivi, pur continuando a vigilare sul corretto uso, decoro e manutenzione degli spazi che vengono affidati alle società e alle associazioni sportive. Attivare una programmazione partecipata degli interventi straordinari da effettuare sulla dotazione di impianti. Tra i nuovi investimenti sono citati un nuovo bocciodromo e la creazione di uno spazio polivalente per l'attività motoria degli anziani. Tra i piccoli investimenti, sono richieste imbiancature e un aiuto da parte dell'Amministrazione per le lavorazioni in carico alla CM (Palestra Enriques). Il tavolo evidenzia infine che alcuni impianti, pubblici e dati in concessione, presenti nelle frazioni andrebbero valorizzati e lasciati a una fruizione più larga dei cittadini, seppur con dei controlli.

FRAZIONI

Il tavolo frazioni ha evidenziato che, pur con le loro particolarità e identità, le frazioni si trovano spesso a vivere le stesse difficoltà del capoluogo, legate al decoro urbano, alla pulizia delle strade, al controllo sui divieti di sosta. Un tema molto sentito è il progressivo allontanamento dei residenti dal concetto peculiare di comunità che si può ancora vivere all'interno delle frazioni. Tale disaffezione contribuisce a creare cittadini meno sensibili ai beni comuni e più propensi ad una scarsa attenzione per la città. In questa ottica, le frazioni dovrebbero concordare con l'Amministrazione un evento annuale su cui puntare per la propria immagine, andando così a darsi una caratterizzazione specifica, oltre che creando un'occasione per fare comunità. Tema invece storico e più tipico delle frazioni è quello del "collegarsi" con il capoluogo. Si ravvisano quindi come necessari collegamenti ciclabili che si sostanzino in vere e proprie ciclovie, allacci alla fibra ottica, mezzi pubblici elettrici che possano unire le esigenze di mobilità delle frazioni con quelle delle aziende delle aree industriali.

PARI OPPORTUNITÀ E ANZIANI

Il tavolo ha declinato il tema come pari accesso ai servizi e ai luoghi di Castello da parte di tutti i cittadini. E' sicuramente un'esigenza trasversale creare infrastrutture e arredi urbani che permettano la libera fruizione di essi anche da persone con disabilità o difficoltà motorie.

Tale esigenza di pari opportunità è percepita in particolare dagli anziani della Città, che evidenziano una carenza di spazi aggregativi ed eventi a loro dedicati. In una logica di dare e avere tra generazioni, il tavolo vorrebbe proporre lo sviluppo di servizi di welfare che facciano leva sulla logica dello scambio di competenza intergenerazionale. Tra i luoghi della città frequentati dagli anziani, spicca il Piazzale, su cui si ritiene sia necessario un importante intervento di decoro e pulizia.

Infine viene proposto il progetto “Banca del tempo”; come modalità di incontro tra cittadini, utile anche agli anziani per essere valorizzati nelle loro competenze ed avere un aiuto quando necessario.

CULTURA E ASSOCIAZIONI

Il tavolo, molto numeroso e variegato per competenze e interessi, ha percepito fin da subito l'esigenza di dividersi in due gruppi.

Il primo gruppo, quello della cultura, ha innanzitutto evidenziato il buon lavoro fatto finora nella valorizzazione dell'identità di Castelfiorentino come luogo di cultura. Per questo si ritiene fondamentale che la cultura sia immaginata come una leva di sviluppo rispetto a tutta l'area. L'Amministrazione deve stringere una relazione sempre più forte con i luoghi della cultura e con le associazioni e le realtà che si occupano di cultura in senso allargato, incanalando poi tutte le attività svolte in un unico mezzo organizzativo e comunicativo.

La cultura dovrà essere sempre più di qualità ma anche accessibile, fruibile e popolare, in quanto vero mezzo per fare educazione civica e alla bellezza.

L'Amministrazione dovrà favorire tutte le azioni di carattere culturale, tutelando, dal proprio canto, il decoro e il tessuto sociale castellano.

Tra le azioni concrete da mettere in campo il tavolo propone un festival della musica maggiormente strutturato, la creazione di una segnaletica creativa per segnalare i luoghi della cultura attraverso arredi artistici, migliorare l'offerta cinematografica, la creazione di un podcast culturale gestito dai giovani castellani. Una carenza è individuata nella ProLoco cittadina, principalmente per mancanza di persone nel volontariato, e nell'offerta di locali di ristorazione nel centro storico, la cui assenza comporta meno persone che frequentano il borgo.

La cultura è unanimemente riconosciuta come mezzo di sviluppo della comunità, di integrazione virtuosa tra popoli, culture e età differenti, come luogo di educazione all'ascolto e al bello.

Il secondo gruppo, quello dell'associazionismo, ha evidenziato la necessità di ristrutturare la ProLoco e avere un referente politico a cui rivolgersi per le proprie esigenze all'interno dell'Amministrazione comunale. Questo per favorire momenti di confronto annuali tra associazioni, organizzare e programmare gli eventi, trovare professionalità che possano ricercare fondi, anche attraverso avvisi di finanziamento pubblici.

La grande emergenza è il ricambio generazionale nelle associazioni, per cui si ritiene necessario avviare un dialogo con la scuola per individuare modalità di educazione al senso civico e all'importanza di donare il proprio tempo per il prossimo.